



**Per Allen
incassi
da record**

Woody Allen sbaraglia il botteghino italiano con quasi tre milioni di incassi nei primi tre giorni di programmazione. Per il regista americano, che scalza dal trono «Battleship» e «Titanic 3D» è un successo senza precedenti. A dispetto dell'accoglienza piuttosto tiepida della critica, nessun suo film aveva mai incassato tanto in Italia nel primo weekend.

l'Unità

MARTEDI
24 APRILE
2012

37

pluridecennale pubblicitaria consolatoria che ha fatto degli anni Sessanta una sorta di baraccone colorato in cui ci si può mettere dentro tutto: la musica rock, la mistica psichedelica, le perline colorate degli hippie (piuttosto maltrattati dall'autore), fino alla confusione ideologica di gran parte dei gruppi rivoluzionari.

Anche perché la Nuova Sinistra americana nasce anticomunista per vocazione di classe e quando la sua organizzazione più importante - la Sds (Student for a Democratic Society) - partendo dall'entusiasmo civile del Free Speech movement, subisce nel giro di pochi anni una mutazione genetica che trascina gran parte dei militanti su posizioni marxiste leniniste contaminate da un superficiale terzomondismo, i giochi sono già fatti e gli anni Settanta bussano alle porte con tutto il loro carico di tetra conflittualità.

Una storia che conosciamo bene anche in Italia ma che negli Stati Uniti - se si esclude la parentesi del

gruppo clandestino Weathermen - non porterà mai a una lotta armata vera e propria. Ma certo non è un caso che il Women's Liberation Movement, nasca e si sviluppi proprio sul finire del decennio, spesso in contrapposizione alla violenza e allo sciovinismo che caratterizzavano sia le organizzazioni rivoluzionarie afroamericane, dove erano esteticamente più sfrontati, sia quelle della Nuova Sinistra.

Leggendo *I lunghi anni Sessanta* appare chiaro come il lascito più significativo delle lotte di quel decennio sia riassunto da una immagine recente, quando nell'ultimo comizio delle scorse primarie democratiche, sul palco si abbracciarono una donna e un candidato di colore, poi diventato presidente degli Stati Uniti. E questo è un fatto chiaro e incontrovertibile che non ha niente a che fare con nessuna «memoria possessiva» ma è il risultato di un lungo quanto contraddittorio percorso politico culturale che uno storico serio come Cartosio è riuscito a indagare nella sua complessità. ●

L'arte e la musica a Londra e in Italia

Benedetti anni Sessanta! Come si fa a non amarli? In quella decina d'anni migliaia di persone, in tutto il mondo, si sono improvvisamente sintonizzate tra loro per rispondere all'appello dell'Altro Lato dello Specchio, voltando le spalle alla sicurezza materiale, facendo fiorire il meglio della musica, dell'arte e degli sguardi sul mondo. Un giardino rigoglioso, complesso e variegato, spesso cresciuto in maniera scomposta, debordante (d'altra parte erano anni di espansione e d'apertura delle porte della percezione) che ha perso nel corso tempo molte piante, appassite spontaneamente o sradicate con violenza, ma del quale, fortunatamente, è rimasta vegeta qualche aiuola. Dei semi dei Sessanta siamo ancora debitori, ed è forse per questo che quel periodo torna costantemente nelle arti, nelle biografie, nei testi storici, nella musica.

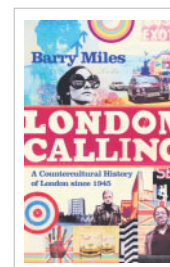
Ecco allora, accanto alla storia americana di quel periodo, nella lettura che ne fa Bruno Cartosio ne *I lunghi anni Sessanta* - di cui parliamo qui a fianco - che segnaliamo altri due titoli freschi di stampa legati ai magnifici Sixties. *London Calling*, edito da Edt, è il racconto in prima persona di un protagonista del fermento culturale inglese di quel periodo. Barry Miles, migrato dalla provincia a Londra, con un libro di Kerouac in tasca, ci descrive Soho e il West End, i quartieri dove un'eterogenea e originale popolazione di artisti, scrittori, musicisti squinternati ed emarginati di ogni tipo stava dando origine a un fenomeno che avrebbe cambiato per sempre il mondo contemporaneo. Era la nascita della «controcultura», un calderone in perenne ebollizione da cui avrebbero preso il volo alcuni dei più importanti fenomeni artistici, musicali e di costume degli ultimi decenni.

Barry Miles diventa uno di loro: fonda una leggendaria libreria-galleria d'arte attorno alla quale si riuniscono tutti i protagonisti della Swinging London, da Ferlinghetti a Ginsberg, da Paul McCartney ai Pink Floyd e



**I lunghi anni Sessanta
Movimenti sociali
e cultura politica
negli Stati Uniti**

Bruno Cartosio
pagine 396
euro 25,00
Feltrinelli



**London calling
La controcultura
a Londra dal '45 a oggi**

Barry Miles
Trad. di A. Lovisolò
pagine 518, euro 23,00
EDT



**Underground italiana
Gli anni gioiosamente
ribelli
della controcultura**

Matteo Guarnaccia
pagine 219
euro 16,00
ShaKe

produce i dischi di John Lennon, Yoko Ono e George Harrison. Nel suo *London Calling* si incrociano le storie di Beatles, Rolling Stones, Pink Floyd, Clash, David Bowie, Frank Zappa, tutti i protagonisti della scena rock, e poi l'intera vicenda del punk; e ancora, i movimenti letterari, di costume e artistici che hanno segnato il secolo, da Vivianne Westwood a Gilbert and George, da Francis Bacon a Derek Jarman. Un'immensa carica di creatività, nata insieme all'irrefrenabile ricerca di libertà politica, sessuale, artistica e intellettuale, raccontata in prima persona da uno dei suoi protagonisti.

Creatività e libertà si incontrano anche in un italianissimo libro, *Underground italiana*, l'ennesimo omaggio di Matteo Guarnaccia agli hippie di casa nostra. Protagoniste del libro sono la psichedelia e la controcultura hippie italiane. E la storia di un folle esperimento artistico e sociale, raccontata da chi vi ha preso parte in prima persona. Un'avventura che si dipana tra esperienze erotiche, psichedeliche e mistiche, tra viaggi e fughe da casa, comuni e poesia, pacifismo e controinformazione, musica, nudismo e dio solo sa che altro... ●



Il pulmino
Volkswagen
usato dagli
hippie nei '60
A sinistra
Martin Luther
King